

S. L. Straneo

NUOVI PTEROSTICHINI (*CARABIDAE*)

Nuovi Prosopogmus delle Molucche.

Il Sig. C. J. Louwerens mi ha gentilmente comunicato, per studio, alcuni esemplari di *Prosopogmus* raccolti recentemente nelle Molucche. Essi appartengono ad una specie molto prossima al *P. Garavagliai* Straneo, descritto nel 1938 (Mem. Soc. Ent. Ital. XVI 1938, p. 229), proveniente dalla Nuova Guinea, ma da essa diversa; e si possono dividere in due ben distinte razze geografiche, ognuna delle quali, per quanto si può giudicare dal limitato numero di esemplari studiato, è propria di un'isola diversa.

Mentre dò la descrizione della nuova specie e della sua razza, ringrazio vivamente il Sig. Louwerens per avermi comunicato questo interessante materiale e per avermi lasciato un esemplare di ambedue le razze per la mia collezione.

Prosopogmus batjanicus n. sp. Nerastro, con moderati riflessi bronzati sulle elitre; zampe e antenne d'un rosso-ferrugineo piuttosto oscuro.

Lunghezza 7,5 mm.; larghezza 2,9 mm.; *Capo* abbastanza robusto, occhi convessi, ma meno ampi che nel *P. Garavagliai*; solchi frontali moderatamente impressi e piuttosto stretti, lisci o almeno non distintamente punteggiati, prolungati poco oltre il 1° poro setigero sopraoculare. *Pronoto* moderatamente trasverso, anteriormente troncato, lungo 1,7 mm., largo 2,3 mm.; larghezza anteriore 1,5 mm.; larghezza basale 2 mm.; orlo laterale gradatamente allargato verso la base, fortemente rialzato agli angoli basali, i quali sono quindi molto rilevati, di modo che lo spazio compreso tra gli angoli ed i solchi basali risulta fortemente depresso: tale spazio è un po' rugoso; orlo laterale fornito dei due pori setigeri regolari, di cui il posteriore è situato esattamente sul vertice dell'angolo; lati del pronoto regolarmente arrotondati, non sinuati verso la base; angoli basali un po' ottusi,

con vertice non smussato; linea mediana piuttosto fortemente impressa; base ad ambo i lati con una sola impressione moderata, lineare, sottile, lunga meno di $1/3$ del pronoto. *Elitre* subparallele, lunghe 4,4 mm., larghe 2,9 mm.; omeri ottusi, moderatamente arrotondati, orlo basale completo, moderatamente curvato verso gli omeri; le prime tre strie sono profonde solo nel terzo basale e verso l'apice, essendo attenuate nella parte mediana e dimostrando la tendenza dei *Prosopogmus* di queste regioni a rendere la superficie delle elitre quasi non striata e liscia nella zona intorno al 2° punto impresso della 3^a interstria, tendenza che, come è noto, culmina del *P. speculiferus* Fairm. delle Isole Fiji; le altre strie sono molto profonde su tutta la loro lunghezza e le relative interstrie sono ovunque ben convesse; tutte le strie sono quasi perfettamente lisce; striola scutellare ben sviluppata, tra la 1^a e la 2^a stria.

Parte inferiore liscia; metepisterni circa una volta e $3/4$ più lunghi che larghi. Zampe regolari, tarsi posteriori coi primi due articoli solcati al lato esterno, il 3° non evidentemente solcato; ultimo articolo inferiormente con un paio di sottili setole ad ambo i lati.

Edeago poco caratteristico, non deversante nè a destra, nè a sinistra; lama apicale ad angolo quasi simmetrico, solo un po' incavata a destra.

N. Molucche; S. Batjan, Salawaku Riv. (A. M. R. Wegner, VI-VII, 1953); 3 es ♂ ed 1 ♀. Tipo ♂ nel Museo di Leyda.

Var. evanescens nov.

Differisce dalla forma tipica per l'aspetto generale un po' più robusto e soprattutto per l'impressione basale di ambo i lati del pronoto, che è evanescente.

W. Obi, Lake, 160-260 m. (A. M. R. Wegner, VII-IX,) 1 ♂ (olotipo) e una ♀ (allotipo). Tipo nel Museo di Leyda.

Questa nuova specie differisce dal *P. Garavagliai* Straneo (N. Guinea) soprattutto per la conformazione delle strie delle elitre, che nel *Garavagliai* sono uniformemente profonde, con interstrie ovunque convesse. Inoltre nel *Garavagliai* le impressioni basali del pronoto sono più profonde, un po' più larghe; anche le impressioni frontali sono più forti e con qualche punto o ruga.

*
**

Nuove specie del gen. **Loxandrus** Dei.

Le nuove specie di cui segue la descrizione erano comprese tra le ricche collezioni di Carabidi indeterminati che il Dr. G. Nick di San Paolo del Brasile mi invia continuamente per studio. Lo ringrazio qui molto vivamente, sia per gli interessantissimi materiali che mi invia, sia per la generosità con cui lascia alla mia collezione numerosi duplicati.

Loxandrus Nicki n. sp.

Specie assai variabile, come colorazione e come aspetto generale. Il capo ed il pronoto sono rosso-bruni, come le zampe, le antenne e la parte inferiore; le elitre, nella forma che considero tipica, sono bruno picee, un po' iridescenti, con una corta macchia gialla omerale, occupante la base della 6^a e 7^a interstria ed eventualmente una parte della 5^a; ed un'ampia macchia apicale, occupante circa 1/5 della lunghezza delle elitre, col margine anteriore un po' ondulato, notevolmente arretrato lungo la sutura e un po' meno in corrispondenza della 5^a interstria. Nelle forme più scure, che convivono con quella descritta, la macchia omerale si riduce a una macchiolina alla base della 6^a interstria e quella apicale a una fascia poco larga lungo il margine apicale, di larghezza quasi costante; la parte inferiore è più scura. *Capo* robusto, con occhi ampi e ben convessi, impressioni frontali cortissime e ben profonde. *Pronoto* trasverso, lungo 1,3 mm., largo 2,1 mm.; larghezza anteriore 1,3 mm., larghezza basale 1,8 mm.; anteriormente troncato, con solco submarginale intero, angoli anteriori ampiamente arrotondati, molto ottusi; lati anteriormente fortemente arrotondati, in modo regolare, verso la base rettilinei e moderatamente convergenti; orlo laterale stretto ed abbastanza rilevato, coi due pori setigeri regolari; angoli basali moderatamente ottusi, con dentino apicale; base moderatamente avanzata ai lati, strettamente orlata salvo che nel mezzo; impressioni basali piccole, abbastanza profonde; spazio compreso tra gli angoli e le impressioni non convesso, al lato esterno con alcuni punti fortemente impressi, che si spingono lungo l'orlo laterale fino al poro setigero anteriore. *Elitre* subparallele, poco allungate, lunghe 4,3 mm., larghe 2,8 mm., completamente striate, striae

poco profonde, con punteggiatura spesso evanescente; interstrie poco convesse, la 3^a con un punto molto minuto a metà lunghezza. Zampe coi tarsi posteriori solcati al lato esterno; primo articolo lungo circa quanto l'ultimo; questo inferiormente senza setole. Parte inferiore punteggiata. Lunghezza 7 mm.

Bolivia, Chapare (Zischka) alcuni ♂♂ e ♀♀. Olotipo ♀ e paratipo ♂ nella mia collezione; paratipi nella coll. Nick. I ♂♂, aventi la colorazione considerata come tipica, sono molto difettosi: perciò ho scelto come tipo una ♀.

Sembra abbastanza prossima al *L. elaphropus* Tschitscherine, per alcuni caratteri; ma ne differisce per la colorazione, avendo una macchia omerale. Non vi è la foveola tra gli occhi; la parte mediana della base è poco punteggiata; i punti invece vi sono ai lati e risalgono lungo i lati stessi fino quasi a metà lunghezza del pronoto. Anche i tarsi sono conformati diversamente.

***Loxandrus anchomenoides* n. sp.**

Lunghezza 8,7 mm.; larghezza 3,2 mm. Colore bruno nerastro lucido, zampe rosso ferruginee unicolori, antenne coi primi due articoli ferruginei, gli altri nerastri. *Capo* moderato, liscio, abbastanza allungato; occhi ampi, piuttosto convessi; impressioni frontali piccole, molto corte, moderatamente profonde. Antenne molto robuste, sorpassanti con 3 articoli la base del pronoto. *Pronoto* piuttosto allungato, moderatamente convesso, lungo 2,1 mm., largo 2,4 mm.; larghezza anteriore 1,5 mm., larghezza basale 1,8 mm.; anteriormente troncato, senza distinto solco submarginale, salvo che presso gli angoli anteriori, che sono poco ottusi e un po' prominenti; lati moderatamente arrotondati anteriormente, verso la base lungamente, ma quasi indistintamente subsinuati; margine laterale anteriormente stretto, verso la base gradualmente, ma molto moderatamente allargato: la base è retta, fornita ad ambo i lati di un'ampia e profonda impressione, col fondo lineare; tutta la base presenta vari grossi punti, che scompaiono nella parte compresa tra le impressioni ed il margine, ma ricompaiono lungo il margine laterale; vi sono i due pori setigeri regolari, di cui il posteriore situato sul vertice degli angoli basali; questi sono circa retti, col vertice appena lievemente smussato e sono molto fortemente rialzati, contribuendo così a far apparire ancor più profonde le impressioni basali. *Elitre* in ovale allungato, lunghe 5 mm., larghe 3,2 mm., con

la massima larghezza verso la metà della lunghezza; orlo basale completo, strie profonde con grossa punteggiatura profonda, tutte le strie non raggiungono la base, salvo le due prime. Inferiormente prosterno liscio, lucido; metepisterni poco più lunghi al lato esterno che larghi al lato anteriore, con vari punti; lati del metasterno con 3-4 grossi punti; dietro agli epimeri del metasterno un solco trasversale profondo e punteggiato fortemente; gli altri sterniti lisci; un'impressione foveiforme tra i trocanteri posteriori. Sternite anale (♀) con due pori setigeri per parte. Zampe lunghe e sottili, tarsi posteriori solcati ad ambo i lati, coi due primi articoli presentanti superiormente un principio di carena; 1° articolo ben più lungo dell'ultimo, che è fornito inferiormente di qualche setola sottile.

Brasile, S. Paulo, Murumbi (16-XI-47, Dr. G. Nick) 1 ♀ (tipo) e 1 ♀ (paratipo), Coll. Nick. È molto prossimo al *L. attenuatus* Bates; se ne distingue a prima vista per la mancanza della macchia rossa preapicale sulle elitre.

***Loxandrus rubromaculatus* n. sp.**

Lunghezza 6,6 mm.; massima larghezza 2,7 mm. Nero-piceo, moderatamente lucido, con uno stretto margine del pronoto, margini delle elitre e relative epipleure rossi; sulle elitre una macchia rossa rotonda preapicale, occupante su ogni elitra le due prime interstrie; il margine apicale delle elitre è anch'esso rosso e la macchia rotonda è congiunta con l'apice da uno stretto margine suturale; zampe, palpi ed i tre articoli basali delle antenne rosso-ferruginei. *Capo* relativamente abbastanza robusto, impressioni frontali corte e profonde; occhi ampi e convessi; tempie brevissime; fronte liscia. *Pronoto* subquadrato, lungo 1,5 mm., largo 2 mm., anteriormente truncato, angoli anteriori non prominenti, ottusi; lati regolarmente arrotondati su tutta la lunghezza; larghezza anteriore 1,3 mm., larghezza basale 1,75 mm.; angoli basali ottusi, col vertice non arrotondato, ma neppure dentato; margine laterale stretto, uniforme, coi due pori setigeri regolari; margine anteriore col solco submarginale molto ampiamente interrotto nel mezzo; base con un'ampia e profonda impressione per parte, lunga circa $\frac{2}{5}$ del pronoto, liscia e strettamente orlata ai lati, con alcuni punti ben distinti tra le impressioni; linea mediana debolmente impressa. *Elitre* subparallele, col disco poco convesso, lunghe 4,5 mm., larghe 2,7 mm.;

strie abbastanza profonde, in fondo finemente punteggiate; apice regolarmente arrotondato. Parte inferiore liscia; metepisterni allungati, oltre una volta e mezzo più lunghi esternamente che larghi anteriormente; ultimo articolo inferiormente con alcune setole sottili.

Brasile, S. Paolo, Jabaquara (G. Nick, XI-1953) olotipo ♂; paratipo ♀; S. Paolo, Interlagos 1 ♀.

Appartiene al piccolo gruppo di specie con una macchia suturale rossa rotonda, preapicale, con pronoto poco ristretto o non ristretto posteriormente; ha anche l'apice delle elitre chiaro, come il *guttula* ed il *notula*; la più cospicua differenza si ha nei tarsi, che non sono carenati superiormente.

***Loxandrus sericeus* n. sp.**

Lunghezza 6,3 mm.; larghezza 2,4 mm.. Nero, capo e pronoto poco lucidi; margine laterale del pronoto ed una parte della base rossa; elitre d'un nero sericeo opaco, con la parte apicale dell'orlo laterale e della sutura rosso-ferruginee; zampe coi femori scuri, tibie, tarsi, palpi e primi due articoli delle antenne ferruginei; ultimo articolo dei palpi più chiaro all'estremità. *Capo* robusto, convesso; impressioni frontali brevi, a forma di profonda foveola; occhi ampi e convessi, tempie brevissime, seguenti la convessità dell'occhio. *Pronoto* trasverso, subrettangolare, lungo 1,4 mm., largo 1,9 mm.; margine anteriore troncato, solco submarginale vicino al margine, brevemente troncato nel mezzo; larghezza anteriore 1,3 mm.; angoli anteriori ottusi, ampiamente arrotondati; lati regolarmente arrotondati fino alla base, orlo laterale non molto stretto, formante doccia abbastanza profonda, coi due pori setigeri regolari, angoli basali ottusi, vertice non smussato, senza dente apicale; base quasi completamente orlata, con un'impressione moderatamente impressa abbastanza allungata; elitre subparallele, lunghe 3,6 mm., larghe 2,4 mm.; strie moderatamente impresse, con punteggiatura rada; interstrie quasi piane, il punto della 3^a interstria a circa 1/2 lunghezza; interamente coperte di una microscultura isodiametrica molto forte, alla quale è dovuto l'aspetto sericeo. Inferiormente completamente liscio; sperone apicale delle tibie anteriori semplice; tibie medie e posteriori con un ampio solco poco profondo lungo il lato superiore: tarsi posteriori con debole solco solo al lato

esterno, ultimo articolo dei tarsi inferiormente con qualche sottile setola. Metepisterni moderatamente allungati, non raggiungenti esternamente una volta e $1/2$ la larghezza anteriore.

Bolivia, Yungas de Palmar (R. Zischka, 25-X-49) olotipo ♂;
Perù, Pucallpa (Schnake, II-1952) allotipo ♀.

Corrisponde quasi perfettamente al *Loxandrus opaculus* Bates, ma la parte inferiore è più scura, le strie delle elitre sono meno superficiali e la statura è molto inferiore.

Trirammatus unistriatus Dej. var. **nocticolor** nov.

Tre esemplari, indubbiamente appartenenti a questa specie, hanno la parte superiore del corpo perfettamente nera, priva dei vivaci colori metallici che caratterizzano questa specie. I tre esemplari provengono dal Chile e sono etichettati «Magallanes (Cekalovic, 1-1952)». 1 es. ♀ nella mia collezione; 2 es. ♀ ♀ nella coll. Nick. Ho ritenuto opportuno dare un nome a questa varietà o aberrazione, perché, a tutta prima, può dare l'impressione di un insetto completamente nuovo e lasciare quindi perplesso lo studioso, che se lo trova sott'occhio.

* * *

Nuova specie del gen. **Cophosomorpha** Tschit.

Cophosomorpha angustibasis n. sp.

Nero, moderatamente lucido, antenne, parti boccali, tibie e tarsi d'un rosso-ferrugineo oscuro; femori rosso-nerastri. Lunghezza 11,7 mm.; larghezza 4,1 mm. *Capo* relativamente robusto, quasi subcilindrico; occhi abbastanza piccoli e poco convessi; solchi frontali brevissimi e poco impressi; due pori sopraoculari ad ambo i lati; antenne abbastanza brevi, raggiungenti appena $2/3$ della lunghezza del pronoto, con articoli piuttosto brevi e tozzi. *Pronoto* moderatamente trasverso, lungo 2,9 mm., largo 3,7 mm.; poco convesso; larghezza anteriore 2,7 mm.; margine anteriore troncato, orlato ai lati per $1/3$ della larghezza; angoli anteriori ottusamente arrotondati; lati moderatamente arrotondati in avanti, con massima larghezza a circa $1/3$ della lunghezza, dal margine anteriore; dietro la massima larghezza i lati sono più fortemente arrotondati e molto convergenti verso la base; a breve distanza da questa, sono bruscamente sinuati, divenendo

all'incirca paralleli; orlo laterale ovunque stretto, non allargato verso la base, anzi con un restringimento presso la sinuosità; il poro setigero anteriore dell'orlo laterale é nella posizione regolare, nella metà anteriore; quello posteriore è molto fortemente spostato in avanti, trovandosi ancor più innanzi della sinuosità; base ad ambo i lati con una sola impressione longitudinale quasi lineare, limitata all'esterno da una piega convessa abbastanza stretta; linea mediana moderatamente impressa, sottile, raggiunge la base e poco abbreviata anteriormente. *Elitre* abbastanza strette, allungate, col disco poco convesso; lunghezza 6,7 mm.; larghezza 4,1 mm.; orlo basale completo, omeri moderatamente ottusi, ampiamente arrotondati; strie ben impresse, ma moderatamente profonde, le interstrie pochissimo convesse sul disco, moderatamente convesse verso l'estremità; la 3^a con un solo poro ben visibile presso la seconda stria, a circa $\frac{3}{4}$ della lunghezza; striola scutellare assai breve, tra la sutura e la 1^a stria; serie ombelicata formata di un gruppo postomerale di 5-6 pori e di uno preapicale di 7-8 pori, largamente divisi. Inferiormente, proepisterni lisci, lucidi; prosterno non solcato, nè depresso; appendice non orlata; metepisterni piccoli, non più lunghi esternamente che larghi anteriormente, lisci, solcati ai lati esterno ed anteriore; sterniti non punteggiati, gli ultimi con una traccia di orlo basale brevissima ai lati; sternite anale (♀) con due pori setigeri per parte. Zampe regolari, tarsi con l'ultimo articolo inferiormente senza setole.

Sud Africa Basutoland, M. Likoloberg (G. Jacod-Guillarmod) un unico es. ♀, tipo, depositato nel Museo del Congo Belga di Tervuren, comunicatomi dal mio Amico P. Basilewsky.

Nella mia tabella (Mem. Soc. Ent. Ital. XIX, 1940, p. 10 e segg.) questa nuova specie troverebbe posto presso la *C. Castelli* Péringuey, con la quale non ha affinità. La forma del pronoto è diversa da ogni altra specie; secondo me è più prossima alla *C. Brittoni* Straneo, anch'essa con sterniti non solcati, ultimo articolo dei tarsi inferiormente senza setole, poro setigero basale del pronoto fortemente spostato in avanti

*
* *

Sulla posizione sistematica di alcuni *Abacetus* africani.

Da alcuni Colleghi, che hanno in animo di occuparsi della

sistemica dei Carabidi del Sud-Africa, sono stato pregato di portare a termine la pubblicazione degli studi intrapresi sul gen. *Abacetus*, e precisamente di quelli nei quali precisavo la posizione sistematica delle specie meno note o imperfettamente determinate (Ann. Mus. Genova LXII, 1944, pp. 162-187; Atti Soc. It. Scienze Nat. LXXXVI (1947) pp. 23-30; ibid. LXXXVII (1948), pp. 225-231; Ann. Transv. Museum XXI, part. 4, (1951), pp. 419-422) ⁽¹⁾.

Non ritengo conveniente accogliere in pieno la richiesta, perchè, avendo potuto progredire nello studio di questo genere, grazie anche ad una recente visita al Museo Nazionale di Parigi (ove, per la cortesia dei Sigg. Dr. Jeannel, G. Colas, Descarpentier e Aubert, ho potuto esaminare i tipi di Chaudoir e di Bates) mi riprometto di preparare la monografia delle specie africane del gen. *Abacetus*. Mi limito quindi qui ad indicare a quali dei vari sottogeneri debbano essere attribuite le specie del Sud-Africa, delle quali non ho ancora parlato nelle note precedenti.

Subg. *Distrigodes* Motsch.

A. capicola Tschitsch. (syn. *perturbator* Péring.). La sinonimia è stata indicata già da Péringney nel 1904, ma è sfuggita a Csiki nella compilazione del *Coleopterorum Catalogus*.

Subg. *Astygis* Ramb.

A. foveolatus Chaud. (syn. nov. *effulgens* Péring., *subsimilis* Tschitsch.). È specie estremamente variabile, sia come forma che come estensione del poro della 3^a interstria, che talvolta è piccolo, talvolta ha l'aspetto di una foveola.

A. obesulus Straneo (Mem. Soc. Ent. Ital. XIX. 1940, p. 169).

A. majorinus Péring.

A. planulus Straneo (l. c. p. 170).

A. shilouvanus Péring.

A. zambesianus Péring.

A. virescens Straneo l. c. p. 170

A. cursor Péring.

(¹) Nell'articolo degli Ann. Transv. Mus., del quale non ho riveduto le bozze, per errore di stampa, dopo l'indicazione: genus *Astygis* Ramb. (*sensu* Jeannel, ammesso provvisoriamente come genere a sè in tale lavoro), a pag. 420, 13^a riga dal basso, è stato ommesso il subg. *Caricus* Motsch., al quale appunto appartengono *A. natalensis* (= *delagoensis* Péring.) Chaud., *A. minutus* Dej. (= *nanniscus* Péring.), *A. chalcites* Péring., *A. aenescens* Péring. ivi citati.

A. confinis Boheman (syn. *discrepans* Péring.).

a. laetus Straneo Ann. Trav. Mus. XXI, 1951, p. 419.

A. concors Péring.: molto simile al *cursor* e forse non da esso diverso.

A. pumilus Boheman.

A. trechoides Péring. (nov. syn. *rufescens* Tschitsch.). La punteggiatura della base del pronoto, unico carattere che dovrebbe differenziare il *trechoides* dal *rufescens*, è estremamente variabile.

Subg. **Trachelocyphoides** Alluaud

setulosus Chaud. (nov. syn. *punctatus* Alluaud, Afra VII, 1934, p. 15). La sinonimia salta all'occhio semplicemente leggendo le descrizioni. La specie mi è nota di molte località, dall'Abissinia e Congo Belga al S. Rhodesia.

Subg. **Parastygis**

piliger Chaud. (nov. syn. *pilosellus* Péring.).